

La formazione iniziale e continua degli insegnanti. Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

*Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis, Marco Milella
Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti, Agnese Rosati
Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli*

Sessioni parallele



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

15

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Francesca Dello Preite | Università degli Studi di Firenze
Francesco De Maria | Università degli Studi di Firenze
Glenda Galeotti | Università degli Studi di Firenze
Luca Grisolini | Università degli Studi di Firenze
Zoran Lapov | Università degli Studi di Firenze
Silvia Mugnaini | Università degli Studi di Firenze
Giorgia Pasquali | Università degli Studi di Firenze
Jessica Piccardi | Università degli Studi di Firenze
Giada Prisco | Università degli Studi di Firenze

Collana soggetta a peer review

La formazione iniziale e continua degli insegnanti

Relazioni, comunicazione, metodi

a cura di

Alessia Bartolini, Federico Batini, Mina De Santis

Marco Milella, Pierluigi Malavasi, Annalisa Morganti

Agnese Rosati, Rosario Salvato, Alessia Signorelli, Moira Sannipoli

Sessioni parallele





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-280-6

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

17 Massimiliano Marianelli
Saluti istituzionali

20 Pierluigi Malavasi
Introduzione ai lavori

Panel 1P

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità
Primo Gruppo

23 Francesco Casolo
Benessere e corporeità nel contesto scolastico

29 Vito Balzano
Pratiche di welfare tra formale e non formale: la cura come fabbrica dell'essere

36 Caterina Calabria
Educare alla fraternità nella società multiculturale. Tutto è connesso

43 Giusi Castellana, Andrea Giacomantonio
La valutazione della competenza personale, sociale e dell'imparare ad imparare secondo il modello europeo Lifecomp: costruzione e studio pilota del Lifecomp Questionnaire

52 Diletta Chiusaroli
Benessere e sostenibilità nell'Educazione. Un percorso verso la promozione di un benessere globale

58 Antonella Coppi
Gioco all'aperto come urgenza educativa nella formazione degli insegnanti: apprendimento, benessere fisico, cognitivo e sociale

- 65 Nunzia D'Antuono
Educazione Civica come interconnessione tra saperi per un nuovo orizzonte di emancipazione
- 73 Lorenza Da Re
Promuovere il benessere a scuola grazie a interventi di orientamento educativo e professionale
- 82 Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone
Innesti performativi a scuola tra benessere e ricerca. Media Dance Plus, un progetto europeo di innovazione scolastica
- 89 Giampaolo Sabino
Verso un Sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Connessioni pedagogiche tra nido, scuola e territorio, per un curriculum del benessere e per la sostenibilità
- 97 Enza Sidoti
La competenza socio-emotiva nella formazione docenti
- 103 Federico Zannoni
Confutando Hemingway: perché intelligenza e felicità possono coesistere?

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Secondo gruppo*

- 110 Sara Bornatici
L'insegnante, leader solidale. Tra formazione e utopia
- 117 Emanuela Botta, Pietro Lucisano
Cambiare la scuola. Partire dall'ascolto degli studenti
- 125 Anita Gramigna
Solitudini interconnesse in un pensare frammentato
- 135 Manuela Ladogana
Essere in relazione. (Pre)visioni pedagogiche
- 142 Stefano Mazza
Quale scuola per quale società? Transizione alla complessità: empatia, relazione, benessere

- 149 Alba Giovanna Anna Naccari
La 'pedagogia della mano sinistra' per la formazione degli insegnanti in una prospettiva ecologica
- 156 Monica Parricchi
Star bene, Bene-stare, Benessere: letture pedagogiche per la scuola e il mondo
- 163 Stefano Polenta
Afferrare da dentro. Il benessere come "proprietà emergente" del sistema-classe inteso come rete relazionale autopoietica
- 170 Cristian Righettini
Portare la scuola "fuori". Outdoor education, scuola, laboratori di educazione allo sguardo
- 177 Elisa Zane
Il fenomeno del drop-out universitario tra benessere e professioni educative. Una lettura pedagogica

Panel 1

Star bene a scuola, star bene nel mondo. Relazioni, benessere, sostenibilità *Terzo Gruppo*

- 185 Marinella Attinà
Star bene a scuola: oltre la retorica della logica additiva
- 191 Michele Cagol
Un'educazione radicalmente sostenibile e collettiva
- 197 Valerio Massimo Marcone
Non siamo i padroni della terra. Educare alla cultura della sostenibilità
- 204 Rosa Grazia Romano
La relazione come valore nella formazione degli insegnanti
- 211 Pierpaolo Rossato
Sostenibilità a scuola: cura e benessere
- 217 Michela Schenetti
Comunità di apprendimento professionale orientate alla sostenibilità. Il caso della Rete Nazionale delle Scuole Pubbliche all'Aperto

- 223 Sara Scioli
Educare alla sostenibilità, promuovere il benessere. Scenari emblematici
- 230 Andrea Traverso
Si può essere felici a scuola: un'indagine dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione

Primo Gruppo

- 239 Elena Pacetti
Cosa possiamo imparare da un progetto di cooperazione transnazionale: l'esperienza di FORTH (Formation of Teachers in Emerging Challenged Areas in the Philippines)
- 246 Valentina Pagliai
La scuola è di tutt! Il contrasto alle povertà educative*
- 253 Nicolina Pastena, David Martinez Maireles
Pensare l'inclusione in un'ottica capacitante. Uguaglianza Diritti e Giustizia Sociale
- 260 Nicoletta Rosati
Il gruppo di riferimento: una modalità di "accoglienza" e di inclusione nei nidi e nella scuola dell'infanzia
- 265 Carla Roverselli
Insegnare l'umanità. Educare al genere attraverso la lettura di un romanzo: Dove nessuno ti troverà di Alicia Giménez Bartlett
- 270 Rosa Sgambelluri
Specificità e Unicità. Riflessione teorica sulla visione inclusiva dell'agire didattico
- 277 Giusi Antonia Toto, Martina Rossi
"Lettura al Buio": esperienza immersiva di Simulazione delle Disabilità Visive
- 286 Alessandra Vischi
CER-CARE. Le comunità energetiche rinnovabili come scuole di accoglienza e inclusione

- 293 Silvia Zanazzi
La qualità dell'assistenza specialistica per l'inclusione scolastica. Esperienze di autovalutazione nella scuola secondaria di secondo grado
- 301 Emanuela Zappalà, Diana Carmela Di Gennaro
La disabilità visiva e il "dilemma della differenza": il ruolo delle opinioni e degli atteggiamenti dei docenti nei processi di inclusione scolastica
- 313 Francesca Dello Preite
Scuola e prevenzione della violenza maschile sulle donne. Il ruolo del corpo docente come leva per promuovere una cultura paritaria e gender-oriented

Panel 2 P

La scuola di tutti e di tutte. Accoglienza, differenze e inclusione Secondo Gruppo

- 322 Fabio Alba
Adolescenti migranti soli tra disuguaglianze e diritto all'inclusione: scuola e comunità educativa a confronto
- 329 Alessio Annino
Le connessioni educative e culturali sul territorio per contrastare stereotipi e pregiudizi: la cittadinanza interculturale e la partecipazione attiva
- 337 Alessia Bartolini
Accogliere per integrare: la sfida dell'intercultura nei servizi 0-6
- 346 Lavinia Bianchi
La Pedagogia implicita di Alexander Langer
- 352 Luca Bravi
Percorsi di coprogettazione per includere. Formare tra scuola, università e territorio
- 359 Rosaria Capobianco
Educazione alla responsabilità interculturale a partire dalla Scuola dell'Infanzia: la formazione dei docenti
- 369 Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca
Dalla teoria alla pratica. Costruire best practice inclusive attraverso l'innovazione digitale

- 375 Cristina Gaggioli
L'autobiografia scolastica come pratica inclusiva per imparare ad insegnare
- 384 Teresa Giovanazzi
Educazione economica a scuola. Tra inclusione sociale e sostenibilità
- 390 Emiliano Macinai, Irene Biemmi
Per una scuola dalla parte dei bambini e delle bambine: cultura dei diritti e cultura di genere nella formazione professionale di educatori, educatrici e insegnanti

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Primo Gruppo*

- 398 Angelo Gaudio
Quale efficacia possibile degli insegnamenti storico-educativi comparativi nei 60 cfu
- 404 Michele Aglieri, Evelina Scaglia
Dalla memoria al dialogo: percorsi di ricerca e formazione nell'associazionismo professionale
- 410 Valeria Agosti, Antonio Borgogni
L'efficacia educativa della formazione nelle scienze motorie e sportive
- 414 Francesca Anello
Funzioni e funzionamento nel lavoro con il PEI nella formazione dell'insegnante di sostegno
- 422 Barbara Balconi, Elisabetta Nigris
La Community dei laureati in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Milano Bicocca: un accompagnamento professionale per diverse generazioni di insegnanti
- 430 Barbara Bocchi
L'esperienza del tutor accogliente nel tirocinio in Scienze della Formazione: risorsa per la formazione iniziale degli studenti e occasione di innovazione didattica
- 436 Carlo Cappa
I dettagli e l'insieme: la miopia come scorciatoia per pensare la professionalità dell'insegnante

- 442 Davide Capperucci
Promuovere lo sviluppo delle competenze globali degli insegnanti a partire dalla formazione iniziale
- 451 Ferdinando Cereda
Rethinking Learning: Unveiling the Role of Motor Activities
- 460 Valentina D'Ascanio
La formazione dei docenti tra performance e competenze: riflessioni pedagogiche
- 466 Alessandro Di Vita
Formare gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado in tema di orientamento formativo— professionale: una proposta fondata sui risultati della ricerca educativa

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione *Secondo Gruppo*

- 473 Mina De Santis
Ricerca, azione, formazione
- 480 Luca Girotti, Laura Fedeli
Competenze in formazione e prova. Analisi di caso: il percorso 5 cfu dell'Università di Macerata per i docenti neoassunti
- 488 Daniela Gulisano
Analisi delle pratiche didattiche per la formazione di un "docente in situ-azione"
- 495 Mirca Montanari
Intelligenza artificiale e formazione dei docenti specializzati. Intersezioni, opportunità e prospettive
- 502 Giovanni Moretti, Arianna L. Morini
La formazione del docente neoassunto e del docente tutor nella fase di induction
- 509 Sabrina Natali
Formare la postura critica: un'esperienza di dialogo tra scuola ed extra-scuola

- 514 Carlo Orefice
Sostenere i processi emancipativi attraverso l'approccio transdisciplinare. Una sintesi introduttiva
- 518 Giorgia Pinelli
La formazione dei docenti in servizio nella modalità a distanza: non solo strumenti
- 525 Veronica Riccardi
Perché voglio diventare insegnante? Aspirazioni e desideri in un'esperienza di scrittura autobiografica
- 529 Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo
La ricerca per la formazione degli insegnanti: una proposta di modello di PDP integrato nella programmazione di classe

Panel 3

L'Efficacia della pedagogia e della didattica nella formazione iniziale e continua degli insegnanti. Ricerca educativa e comunicazione, prassi e comparazione

Terzo Gruppo

- 537 Lorella Giannandrea, Francesca Gratani
La "teacher identity" nella formazione iniziale degli insegnanti
- 547 Mariangela Scarpini
Sala Insegnanti: la formazione continua per la costruzione di comunità educanti
- 555 Marcello Tempesta
Prolegomeni ad una Pedagogia della scuola e dell'insegnamento
- 562 Maria Tiso, Concetta Ferrantino
La formazione dei futuri insegnanti attraverso la didattica laboratoriale: un'indagine esplorativa con gli studenti universitari
- 569 Monica Tombolato
Insegnare nel XXI secolo. Il ruolo dell'epistemologia nello sviluppo professionale dei docenti
- 576 Laura Sara Agrati
Pratiche didattico-organizzative multilivello di accoglienza degli studenti rifugiati ucraini. Uno studio sulla formazione degli insegnanti in servizio

- 585 Andrea Zini, Beate Weyland
Ripensare gli spazi per cambiare il modo di abitare e fare la scuola. Dalla ricerca condivisa all'analisi dei risultati
- 593 Paola Zini, Dalila Raccagni
Formare gli insegnanti alla partecipazione scuola-famiglia: analisi di una esperienza di ricerca-formazione
- 603 Franca Zuccoli
La creazione di un'aula all'aperto. Una formazione in azione

Panel 4 P

Valutare gli apprendimenti, valutare per l'apprendimento. Valutazione descrittiva e formativa

- 611 Giovanni Arduini
L'Autovalutazione come costruzione di conoscenze e competenze
- 616 Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno
La valutazione descrittiva del bambino che impara giocando. Un percorso di training con i futuri educatori della prima infanzia
- 622 Andrea Ciani, Alessandra Rosa
L'incomprensione delle Linee guida, la "nostalgia" del voto e il possibile ritorno dei giudizi sintetici. Spunti di riflessione a partire da un'indagine esplorativa su percezioni e opinioni dei docenti in merito alla valutazione descrittiva nella scuola primaria
- 629 Vincenzo Nunzio Scalcione
Contesti educativi: misura, strumenti, valutazione
- 634 Liliana Silva
Valutare per supportare i processi metacognitivi: un'indagine sulle percezioni dei futuri insegnanti di sostegno

Panel 5 P

Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche Primo Gruppo

- 641 Gennaro Balzano
Il pedagoga a scuola": un'esperienza di supporto per alunni, famiglie e docenti

- 648 Michele Corriero, Gabriella Calvano
Oltre le povertà educative: nuove prospettive e opportunità socio-relazionali
- 654 Gina Chianese
Vivere nella modernità liquida: fra welfare responsabile e generativo e patti di comunità
- 661 Rosario Salvato
Nuovo welfare e politiche territoriali

Panel 5 P
Ricerca, servizi, politiche territoriali pedagogiche
Secondo Gruppo

- 667 Andrea Pintus, Maja Antonietti
La documentazione come ricerca: una prospettiva metodologica per promuovere la valutazione dell'impatto della progettazione educativa
- 672 Juliana Elisa Raffaghelli, Emilia Restiglian
Essere educatori 0-6 nell'era postdigitale – Pratica ed identità degli educatori tra piattaforme e algoritmi
- 682 Luigi Traetta
La ricerca educativa per lo sviluppo del territorio: un'indagine esplorativa sugli atteggiamenti e le credenze degli insegnanti di sostegno in formazione sulla promozione delle competenze imprenditoriali
- 689 Rosa Vegliante, Valeria Di Martino
Dalle evidenze alla progettazione per contrastare la dispersione scolastica
- 697 Maria Vinciguerra
Curare l'infanzia. Un percorso di ricerca-formazione per promuovere continuità educativa nei sistemi 0-6

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Primo Gruppo

- 704 Claudia Alborghetti
Riconoscere l'altro nelle parole del paratesto. Scrittori e scrittrici italiani tradotti nel Regno Unito tra il 1960 e il 1980

- 710 Susanna Barsotti, Chiara Lepri
Percorsi editoriali dell'albo illustrato: pratiche didattiche al MuSEd
- 717 Marnie Campagnaro
L'editoria per l'infanzia tra retaggio storico e sperimentazioni visive: il caso Neurath
- 724 Paola Dal Toso
50 anni di "Giochiamo": analisi della proposta educativa
- 731 Sabrina Fava
Collane editoriali per ragazzi e direttrici: nuovi intrecci nella cultura di primo Novecento
- 739 Ilaria Filograsso
Riflessioni sulla natura politica e militante della letteratura per l'infanzia contemporanea
- 745 Domenico Francesco Antonio Elia
«Scremare la panna da molte ciotole di latte»: educare l'infanzia al mondo meraviglioso della preistoria nell'editoria ottocentesca
- 755 Maria Filomia
Dal libro su misura tradotto in simboli al progetto editoriale "I libri per tutti": lo sviluppo dell'editoria per l'inclusione
- 765 William Grandi
Sfogliare il mondo. Le enciclopedie italiane per l'infanzia tra storia, editoria e narrazione
- 772 Cristina Gumirato
Tra gli scaffali dell'Internationale Jugendbibliothek: la proposta editoriale della biblioteca negli anni Cinquanta
- 781 Alessandra Mazzini
Tra docenti e "capovolte" relazioni magistrali nella letteratura e nella letteratura per l'infanzia di Giuseppe Pontiggia
- 788 Livia Romano
I libri di testo nella formazione dell'insegnante di storia tra passato e presente

Panel 6 P
L'editoria per l'età evolutiva. Educare tra passato e presente
Secondo Gruppo

- 796 Leonardo Acone
Editoria e letteratura per l'età evolutiva. Scenari possibili e orizzonti condivisi
- 803 Stefania Carioli
Integrare passato e presente narrativo. Il contributo della casa editrice L'Apprimerie
- 809 Rossella Caso
Dai "primilibri" da toccare alle antologie da "Osservare leggere inventare": la pedagogia della lettura secondo Rosellina Archinto
- 815 Maria Ermelinda De Carlo
Co-costruire bibliografie di eco-narrazioni per il primo ciclo di istruzione
- 823 Dalila Forni
Tra genere ed ecologia: approcci eco-femministi nelle narrazioni a fumetti per l'infanzia
- 830 Lucia Paciaroni
I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola. Un percorso di educazione alla cittadinanza attraverso la letteratura per l'infanzia

Confutando Hemingway: perché intelligenza e felicità possono coesistere?

Federico Zannoni

Professore Associato

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

federico.zannoni@unimore.it

Nel romanzo *Il giardino dell'Eden* (1999), pubblicato postumo e probabilmente incompiuto nel 1986, Ernest Hemingway scrive che la felicità nelle persone intelligenti costituisce la cosa più rara di cui sia a conoscenza. Tale affermazione si presta a molteplici interpretazioni, inducendoci a penetrare nei nessi che legano intelligenza, sensibilità e felicità, non senza lambire le dimensioni del disincanto e della dolorosa capacità di addentrarsi negli abissi di una complessità opaca e turbolenta che governa le cose del mondo e dell'individuo. Forse le persone intelligenti non riescono a essere felici perché troppo sensibili e consapevoli delle brutture di questo nostro pianeta? Hemingway stesso è stato un uomo di vivace intelligenza, ha avuto una vita piena, quando non avventurosa, e ha trovato nella scrittura un mezzo per potersi esprimere e ottenere riconoscimento, vincendo il premio Nobel e divenendo una sorta di mito inarrivabile per generazioni di lettori, viaggiatori e aspiranti autori, eppure, soprattutto nei suoi ultimi anni, è stato perseguitato da crisi maniaco-depressive e deliri allucinati, fino a quando, il 2 luglio 1961, ha scelto di posizionarsi in bocca la canna del fucile e ha premuto il grilletto.

Vincent Van Gogh, Marilyn Monroe, Robin Williams, Primo Levi, Cesare Pavese, Francesco Borromini, Marina Cvetaeva, Kurt Cobain, Luigi Tenco, Guy Debord, Dalida, Emilio Salgari, Gilles Deleuze, Virginia Woolf, Cleopatra, David Foster Wallace: la lista di uomini e donne di vivissima intelligenza e spiccata sensibilità, capaci di realizzare biografie dense, ma che come Hemingway sono ricorsi al suicidio, è lunga, composita e destinata a non finire, instillando il dubbio che vi sia un fondo di verità nell'affermazione dello scrittore americano. Alcune evidenze scientifiche, tuttavia, ci portano nella direzione opposta.

1. Il bisogno di felicità

Nella sua lettera a Meneceo, Epicuro (2014) sostiene che a nessuna età della vita è preclusa la conoscenza della felicità, associandola al bisogno e al piacere di occuparsi del benessere dell'anima. Nei vecchi, il ricordo della felicità avuta da giovani aiuta a combattere gli spettri dell'appropinquarsi del tramonto della vita, mentre i giovani tramite la felicità che esperiscono possono irrobustirsi e prepararsi con minori timori ad affrontare l'avvenire. Epicuro riconosce la felicità nell'armo-

nia che si può creare tra il benessere del corpo e la serenità dell'animo, obiettivo verso cui gli uomini e le donne indirizzerebbero ogni loro azione, per allontanarsi da ansie e sofferenze.

Il documento programmatico *The future we want. The future of education and skills. Education 2030*, elaborato dall'OECD nel 2018, presenta spunti di non banale continuità con il pensiero epicureo, affermando la necessità che ogni studente, a partire dai gradi inferiori di istruzione, possa avere le opportunità e il sostegno indispensabili per svilupparsi come persona completa, realizzando il proprio potenziale per contribuire a co-costruire un futuro fondato sul benessere degli individui, delle comunità e del pianeta. A fronte della complessità, delle ambiguità e delle insicurezze che caratterizzano il vivere quotidiano di bambini e ragazzi che goffamente provano a celare voragini di fragilità, alle scuole, alle università e alle diverse agenzie educative viene affidata la delicata missione di far sì che ogni giovane possa essere orientato ad avere cura di sé (Mortari, 2019), affinché possa consolidare le basi per portare avanti una vita appagante, come individuo in grado di esprimere al meglio i propri talenti e perseguire le proprie aspirazioni, ma anche come membro di una comunità che sappia evolversi ed emanciparsi nella direzione del maggiore benessere possibile e di una positiva coesione sociale: parafrasando Bauman (2003), la voglia di comunità è da sempre intrinseca all'essere umano, ma appare oggi offuscata, sfumata e impigrita, quando non sfinita, dai macigni delle paure, delle chiusure, degli allarmismi e degli egoismi che inducono a diffidare dell'altro, fino al punto di volerlo espellere (Han, 2017).

La scuola è quindi chiamata a connotarsi come ambiente comunitario, intellettuale e relazionale, in cui studenti, insegnanti e dirigenti possano portare avanti un grande progetto di crescita che veda la trasmissione culturale e l'apprendimento finalizzati anche ad alimentare un virtuoso cammino di sperimentazione di forme e modulazioni di felicità condivisa. Partendo dall'ormai consolidato assunto della forte interconnessione, nell'essere umano, tra sfera cognitiva e sfera emotiva – si pensi, tra le altre, alla pionieristica teoria della valutazione emotiva elaborata di Magda Arnold (1960) – è possibile affermare sia che gli studenti felici imparano con maggiore motivazione e facilità, sia che il potenziamento delle capacità e dell'intelligenza rende la vita più felice. Dal momento che felicità e intelligenza non sono in contrasto, ma si sostengono e si rafforzano a vicenda, risulta quanto mai opportuno porre le loro interazioni e interrelazioni al centro dei processi educativi e di apprendimento, in modo che gli studenti possano imparare nel benessere ed essere felici di imparare: nonostante gli atavici problemi che caratterizzano il mondo della scuola, alcune realtà ed esperienze dimostrano come tutto ciò non solo sia possibile, ma anche opportuno e conveniente.

2. Felicità e benessere

A supporto di questa convinzione è possibile interpellare alcuni studi condotti in ambito psicologico, partendo da una definizione di felicità che contempla una forte attiguità, ma non sovrapposizione, con quella di benessere soggettivo, nonché una componente affettiva e una componente cognitiva (Diener et al., 1999); in questa prospettiva, la felicità sarebbe uno stato d'animo di soddisfazione della vita e piacere, una condizione emotiva positiva, ma anche un valore che riguarda ciò che avvantaggia una persona e ciò che è desiderabile per il suo bene (Haybron, 2020).

Non risulta superfluo riprendere le parole che Bruno Rossi (2013, p. 9) esprime sulla tangibilità e sulla prossimità della felicità, che “è di questo mondo. Non è un altrove rispetto all'esistenza quotidiana. Sebbene deperibile e perdibile, è un bene conseguibile e migliorabile, anche in maniera durevole”. Non sempre è facile riuscire a perseguire e mantenere uno stato di felicità sufficientemente durevole, eppure Marc Augé (2017) sottolinea il potere rivelatorio dei momenti di fugace felicità, quelli inaspettati ed effimeri, ma capaci di provocare in noi un benefico anelito a ricercarne altri, facendocene avvertire l'impellente necessità.

Il livello di felicità di ognuno riflette il suo livello di soddisfazione per la propria vita nel suo insieme, che sarebbe determinato sia dal bilancio che ciascuno fa comparando il peso dei vissuti e delle relazioni ritenuti piacevoli con quello degli accadimenti e delle vicissitudini considerati spiacevoli (livello edonico), sia dalla percezione di quanto i desideri, le aspettative e gli obiettivi che ci si è a mano a mano posti siano stati effettivamente realizzati (livello della contentezza). A entrambi i livelli, la capacità di adattarsi ai cambiamenti costituirebbe una risorsa positiva, mentre la prosperità materiale avrebbe un impatto sorprendentemente modesto (Intelisano et al., 2019).

In quanto agenzia educativa per eccellenza, la scuola non può esimersi dall'obiettivo di produrre e gestire con razionalità e ambizione i cambiamenti nelle vite di coloro che la frequentano per anni e anni, entrandovi bambini o adolescenti ed uscendovi ragazzi o uomini e donne. Per perseguire esperienze scolastiche che possano essere “di felicità”, “nella felicità” e “per la felicità”, risulta quanto mai opportuno propendere per una educazione al benessere inteso come “bene-essere”, “stare bene” e “nel bene”, che sappia comprendere pensieri, emozioni e corporeità, attenzione alle peculiarità personali e propensione comunitaria. Riprendendo echi di bertiniana memoria, che ci riconducono al fondamentale testo scritto nel 1968, *Educare alla ragione*, occorre lavorare affinché i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze possano essere messi nelle condizioni di rinforzare le difese contro le lusinghe dell'aver fine a se stesso, soggiogato all'ossessione del possesso, e contro la tentazione di rifugiarsi nel semplificato e semplificatorio, per non dire banale e banalizzante, modello dell'uomo egocentrico, quello per cui “gli altri non sono che mezzi, strumenti, proiezioni dell'io, compagni o avversari nella lotta per la vita o per la potenza: averi o mezzo di averi” (Bertin, 2021, pp. 135-136). In altre parole, l'uomo egocentrico è colui che confonde l'amicizia con l'utilitarismo o

l'edonismo e l'amore con il godimento, governato da una prepotenza che non è coraggio, da una leggerezza che esclude la disponibilità, da un senso di adattamento che non contempla l'impegno, da una mediocrità che rifiuta la complessità.

Gli alunni e gli studenti, a scuola, sono singoli e membri di gruppi in cui è appagante cercare assieme sorprendenti e inaspettati sentieri di felicità, ma questo non significa non dover produrre prestazioni che poi verranno valutate e categorizzate in scale di merito. La misurazione degli apprendimenti attraverso prove di verifica è parte fondamentale del vivere scolastico, eppure con pericolosa facilità può produrre escalation di prestazionismo, competitività, ansia, malessere, che possono impedire la realizzazione della reale utopia di scuola come ambiente di conoscenza, socializzazione, emozione e benessere. Sta all'insegnante gestire lo strumento della valutazione con sobrietà e misura, affinché non si trasformi per gli studenti in una spada di Damocle divisiva e conflittuale, affinché non spenga in loro la scintilla della ricerca della felicità condivisa. Allo stesso tempo, conferire alle prestazioni e alle valutazioni il loro giusto, ragionevole peso permette di non deflagrare nella deriva opposta del disimpegno: anche attraverso l'esempio, occorre rafforzare il messaggio che fatica, impegno e duro lavoro sono elementi fondamentali e positivi sia del piacere di apprendere, sia della gioia di sviluppare felicità, e che quindi non vanno vissuti con sofferenza e senso di costrizione.

In questa direzione, è necessario saper offrire agli studenti esperienze coinvolgenti e divertenti, non scevre di un ponderato grado di ludicità, che sappiano stimolare curiosità e ingegno, ma anche provocare sudore fisico e cognitivo, istillando la presenza di un senso che potrà appagare, tutto da scoprire, e quindi da desiderare. Non è facile, per un insegnante, riuscire a progettare esperienze di questo tipo, che sappiano captare i bisogni e le propensioni di gruppi classe sempre più eterogenei; il punto di partenza per provarci è costituito dal riuscire a conoscere a fondo gli alunni, andando oltre le routine, gli stereotipi e le rappresentazioni cristallizzate, per meglio cogliere i loro desideri e affrontarli nella loro complessità perseguendo una intenzionalità educativa, senza eludere la dimensione del conflitto, ma sapendola eventualmente gestire (Novara, 2011).

3. Dimensioni educabili della felicità

L'eterogeneità del gruppo classe ci riporta alle molteplici attitudini individuali nei confronti della felicità. Sebbene i suoi livelli siano, in parte, dovuti a fattori genetici e a tratti della personalità, la felicità non è sempre costante nel corso dell'esistenza di una persona e può essere aumentata e sostenuta attraverso cambiamenti nello stile di vita e impegnandosi in attività positive; la quotidianità, anche a scuola, svolge un ruolo significativo nel determinare benessere e felicità (Lyubomirsky, 2008). Ovviamente, gli insegnanti non possono intervenire sui fattori genetici, ma certamente possono promuovere stili di vita positivi e offrire attività pregnanti. Le persone felici si avvicinano al loro ambiente e ai fatti della loro vita in modo

diverso rispetto alle persone infelici: sono generalmente più propense a esprimere gratitudine, riconoscendo con più facilità il bello e il positivo anche nelle circostanze in cui meno ce lo si aspetterebbe, a comportarsi in modo più generoso verso gli altri e a pensare al futuro in modo più ottimistico; ne consegue che le azioni e i modelli educativi che mettono al centro la gratitudine, la generosità e l'ottimismo possono contribuire ad aumentare e stimolare la felicità negli alunni e negli studenti.

Alcune ricerche empiriche hanno dimostrato che determinate azioni e attività fanno effettivamente bene alla felicità: tra queste, possiamo menzionare lo scrivere lettere di gratitudine, il praticare il pensiero ottimistico, il compiere atti di gentilezza, l'affermare i propri valori più importanti, l'usare i propri punti di forza in modi nuovi, esercitando autoindulgenza e meditando sui sentimenti d'amore verso se stessi e gli altri (Nelson, Kurtz, Lyubomirsky, 2015). A partire da questi esempi, è possibile progettare e realizzare, dalla scuola dell'infanzia all'università, programmi educativi e percorsi didattici che sappiano coniugare attivamente apprendimento e riflessione sui valori, sugli atteggiamenti e sugli stili di vita.

Le scuole che sanno favorire negli alunni lo sviluppo delle abilità sociali, relazionali ed emotive necessarie a una crescita armoniosa e serena aiutano gli studenti ad acquisire un senso di controllo e di soddisfazione nei confronti della propria vita. Di conseguenza, essi possono diventare più resilienti di fronte alle avversità, sentirsi più connessi con le persone che li circondano e puntare più in alto nelle loro aspirazioni per il futuro. In altre parole, ciò che accade a scuola è cruciale per il benessere (OECD, 2017).

Nelle scuole di ogni ordine e grado, sono quattro le sfere che, intrecciandosi, contribuiscono a promuovere – o meno – il benessere negli alunni: quella psicologica, quella fisica, quella cognitiva e quella sociale. Compito di insegnanti, dirigenti e personale ausiliario è quello di intervenire attivamente per declinare queste sfere nelle dimensioni della promozione del benessere e della felicità. Sono numerosissimi, potenzialmente infiniti, i fattori che possono rivelarsi importanti: tra questi, il sostegno degli insegnanti e le relazioni positive tra pari giocano un ruolo chiave, così come l'organizzazione e la struttura istituzionale della scuola, il clima scolastico e l'influenza delle decisioni degli insegnanti sugli studenti (Konu, Litonen, Rimpela, 2003), ma soprattutto sono cruciali la predominanza di emozioni positive e il consolidamento del senso di appartenenza a una comunità ampia e stimolante, capace di influenzare fortemente la vita degli studenti, portando atteggiamenti sani, umore felice e ottimismo nei progetti.

Di fronte alle eterogenee vulnerabilità di giovani vite che nella scuola si formano, evolvono e cercano modi per provare a essere felici, sarebbe opportuno che gli insegnanti siano consapevoli dell'importanza del ruolo che rivestono e della loro figura, ma anche dei limiti e delle predisposizioni che appartengono loro, come professionisti ed esseri umani. Per dirla con Maurizio Fabbri (2022, p. 7), occorrerebbe che sappiano “essere-in-situazione, concentrati sulle difficoltà che questo comporta e disponibili e rimettersi in discussione, ogniqualvolta ci si scopra fragili, deboli, disorientati o anche solo in difficoltà”. In fondo, nel rapporto coi

propri alunni e attraverso i cambiamenti positivi che possono contribuire a produrre in loro, anche i maestri e i professori, le maestre e le professoressa potranno imboccare rinnovati percorsi per avvicinarci a inedite forme di felicità.

Bibliografia

- Arnold M. B. (1960). *Emotion and personality*. New York: Columbia University Press.
- Augè M. (2017). *Momenti di felicità*. Milano: Raffaello Cortina.
- Bauman Z. (2003). *Voglia di comunità*. Roma-Bari: Laterza.
- Bertin G.M. (2021, ed. or. 1968). *Educare alla ragione. Lezioni di pedagogia generale*. Roma: Avio Edizioni Scientifiche.
- Diener E., Suh E.M., Lucas R.E., Smith H.L. (1999). Subjective well-being: Three decades of progress. *Psychological Bulletin*, 125, 276–302.
- Epicuro (2014). *Lettera sulla felicità*. Torino: Einaudi.
- Fabbri M. (2022). *Essere insegnanti, essere genitori*. Milano: FrancoAngeli.
- Han B.-C. (2017). *L'espulsione dell'Altro*. Milano: nottetempo.
- Haybron, D. (2020). Happiness. In E.N. Zalta (Ed.), *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*. Retrieved April 23, 2024, from <https://plato.stanford.edu/archives/sum2020/entries/happiness/>.
- Hemingway E. (1999). *Il giardino dell'Eden*. Milano: Mondadori.
- Intelisano S., Krasko J., Luhmann M. (2019). Integrating Philosophical and Psychological Accounts of Happiness and Well-Being. *Journal of Happiness Studies*, 8, 1-40.
- Konu A., Alanen E., Lintonen T., Rimpela. M. (2002). Factor structure of the school well-being model. *Health Education Research: Theory & Practice*, 17(6), 732-742.
- Lyubomirsky S. (2008). *The how of happiness: A scientific approach to getting the life you want*. New York: Penguin Press.
- Mortari L. (2019). *Aver cura di sé*. Milano: Raffaello Cortina.
- Nelson S.K., Kurtz J.L., Lyubomirsky S. (2015). What psychological science knows about achieving happiness. In S.J. Lynn, W.T. O'Donohue, S.O. Lilienfeld (Eds.), *Health, happiness, and well-being: Better living through psychological science* (pp. 250-271). Thousand Oaks, CA: Sage Publications.
- Novara D. (2011). *La grammatica dei conflitti. L'arte maieutica di trasformare la contrarietà in risorse*. Casale Monferrato: Sonda.
- OECD (2017). *PISA 2015 Results (Volume III): Students' Well-Being*. Paris: PISA, OECD Publishing.
- OECD (2018). *The future we want. The future of education and skills. Education 2030*. Paris: OECD Publishing.
- Rossi B. (2013). *Pedagogia della felicità*. Milano: FrancoAngeli.